

SCENA III.

Appartamento Regio.

Rodoaspe solo.

B Ramo stragi, e son ferito,
 Tratto l'armi, e hò piaghe al cor.
 Che tre Furie m'han rapito,
 Vendetta, e Gelosia col Dio d'Amor.
 Così armato di rigor
 Di tre faci io seguo il lampo,
 Nè fia stupor, se con tre ciechi inciampo.
 Ma costui, che sen viene
 Parmi, se al cor dò fede,
 De la Circe straniera il fido seruo.

SCENA IV.

Leno. Rodoaspe.

E Redicolo il sogetto,
 Nouo il caso, e strauagante,
 Voglion tutte iu vn sol letto
 Le tre spose il regio amante.

Rod. Con quai successi ò amico
 Quì da la Corte or vieni?

Len. V'è vn marito, c'ha tre mogli,
 Tutte son Clizie costanti,
 Ei confuso in tanti imbrogli
 E vn' Orfeo tra le Baccanti,

Rod. E gentile il successo;

Ma,